

SANTA'/ MAGGIOROTTI(AMAMI): ERRORI MEDICI SOVRASTIMATI DEL 90%

"Dati di assicurazioni e Tribunale del malato sono inutili"

Milano, 9 nov. (Apcom) - In Italia le denunce contro i medici hanno raggiunto la cifra record di 15mila all'anno, ma il 90% di esse si conclude con l'assoluzione o con l'archiviazione per infondatezza. **E' quanto afferma Maurizio Maggiorotti, presidente di Amami**, associazione che riunisce i medici accusati ingiustamente di errori sul lavoro. "Non siamo neanche al 10% dei numeri che si leggono sui giornali. Speriamo di poterlo dimostrare quando nascerà l'Osservatorio del contenzioso e dell'errore medico che presentiamo oggi", ha detto il presidente a margine del convegno "Dalle accuse infondate alla medicina difensiva".

La proposta dell'associazione, già presentata al Guardasigilli **Clemente Mastella**, intende far nascere un centro indipendente per avere numeri ufficiali sugli errori medici. Finora, ha fatto notare **Maggiorotti**, i giornali hanno pubblicato solo i numeri delle assicurazioni o del Tribunale del malato. I primi "indicano le richieste di risarcimento e gli avvisi di garanzia e quindi sono inutili", i secondi "raccolgono le lamentele dei cittadini, ma per santificare un errore medico non basta che il Tribunale del malato lo ritenga tale, serve una sentenza passata in giudicato".

Il boom di denunce, ha continuato **Maggiorotti** durante il suo intervento, porta la maggior parte dei chirurghi a prendere contromisure che allontanino il rischio di finire sotto l'esame della magistratura. I medici prendono cioè scelte "condizionate più dalla cautela giudiziaria che da convincimenti scientifici". L'associazione chiede anche alla politica di creare un "fondo vittime dell'alea terapeutica" sul modello di quello per le vittime della strada. Queste risorse servirebbero a risarcire le vittime di "complicanze incompressibili e imprevedibili, per esempio infezione delle protesi". L'associazione auspica infine la soluzione extragiudiziale dei contenziosi sul modello austriaco, svizzero, francese e propone di affiancare al medico legale uno specialista che conosca "in modo pratico il tema trattato".